

Si passa all'esame dell'ordine del giorno della seduta pomeridiana odierna, iniziando dalla seguente pratica della **SESTA COMMISSIONE**:

- Rete europea dei Consigli di giustizia: attività del C.s.m..

La Commissione propone al *plenum* di adottare la seguente delibera:

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

- vista la delibera del 21 luglio 2004, con la quale il Consiglio ratificava le posizioni assunte dalla delegazione consiliare nell'assemblea generale dell'ENCJ del 20 e 21 maggio 2004;

- vista la delibera del 27 gennaio 2005, con la quale il Consiglio autorizzava il prof. Luigi BERLINGUER, i Consiglieri Wladimiro DE NUNZIO, Giuseppe SALME' e Giovanni MAMMONE ed il dott. Carmelo CELENTANO a partecipare alla riunione dello Steering Committee dell'ENCJ di Dublino per il giorno 7 febbraio 2005;

- letto il resoconto redatto dal Vice Segretario Generale, dott. Carmelo CELENTANO, all'esito della riunione predetta in cui si legge:

“La delegazione consiliare, composta dal prof. L. BERLINGUER, dai consiglieri dottori Wladimiro De Nunzio, Giuseppe Salmè e Giovanni Mammine, è dal Vice Segretario Generale dott. Carmelo CELENTANO, ha partecipato, in esecuzione della delibera consiliare del 27 gennaio 2005, alla riunione dello Steering Committee della Rete Europea dei Consigli di Giustizia e dei Courts Services, tenutasi il giorno 7 febbraio in Dublino, presso il Westbury Hotel, sala Kildare.

Ai lavori erano presenti: per il Belgio Edith Van Den Broeck e Marc Bertrand, per l'Irlanda Molyng Ryan e Susan Denham, per la Spagna Javier Laorden Ferrero, Javier Martinez Lázaro, Francisco Puig Blanes e Pilar Ruiz Carnicero, per l'Olanda Bert Van Delden, Marlies Bouman e Marieke Breimer, per la Francia Jean-Paul Sudre e Valery Turcey, per la Polonia Teresa Flemming – Kulesza e per Inghilterra e Galles Barbara Fontaine.

La seduta veniva presieduta dal presidente della Rete prof. BERLINGUER.

I lavori venivano aperti, seguendo l'ordine del giorno fissato (All. n. 6) con la discussione relativa agli sviluppi nazionali delle riforme attinenti a materie di interesse della Rete.

In particolare Valery Turcey sottolineava come anche la stampa francese avesse offerto informazioni circa presunte tensioni fra Consiglio Superiore della Magistratura

francese e Governo in materia di reclutamento dei cd. Giudici di prossimità, magistrati onorari. In ordine a tali aspetti, la maggiore novità consisteva nella necessità di reclutare 3500 magistrati di prossimità, in un sostanziale ampliamento delle competenze, non più solo in materia commerciale. In relazione a tale argomento il cons. SALMÈ illustrava il sistema italiano, offrendo la disponibilità ad organizzare iniziative comparatistiche sul tema dei giudici di pace. In tale contesto si dava conto del fatto che nel questionario formulato nell'ambito del gruppo di lavoro n. 1 cd. Mission and vision, coordinato dall'Italia, le domande in materia non tenessero conto delle difficoltà di definizione del magistrato onorario, sicchè si decideva di approfondire in quella sede il problema.

Altro tema trattato con riferimento al primo punto all'ordine del giorno riguardava il rapporto fra politica e magistratura, politica ed organizzazione giudiziaria. Su tale argomento intervenivano Bert Van Delden e Edith Van Den Broek i quali illustravano particolari eventi di tensione verificatisi nei rispettivi paesi fra organi politici e magistratura. La rappresentante di Inghilterra e Galles illustrava eventi coinvolgenti esponenti politici che avevano aspramente criticato decisioni di alcuni giudici, soprattutto in materia penale e ricordava, altresì, come lo stesso Lord Chancellor avesse criticato la politica criminale del governo con riguardo al terrorismo.

Il cons. BERLINGUER invitava tutti i membri a completare il quadro su tale problematica. In relazione a tale invito, Marc Bertrand invitava lo Steering Committee a valutare l'opportunità di inserire tali informazioni sul sito Web della Rete.

Successivamente, si passava al secondo punto all'ordine del giorno, relativo ai resoconti delle attività dei gruppi di lavoro.

Il cons. SALMÈ illustrava il lavoro svolto dal gruppo Mission and Vision e lo stato dell'analisi dei questionari di cui alla riunione del 24 gennaio u.s. tenutasi in Roma (All. nn. 7 e 8).

La rappresentante dell'Irlanda invitava i coordinatori del gruppo a tenere in considerazione la propria adesione, provvedendo ad inviare il materiale relativo anche a tale rappresentativa. Si provvedeva a chiarire, poi, la portata del proposto schema di glossario per la valutazione dei questionari ed il cons. SALMÈ specificava trattarsi di un glossario limitato soltanto ai termini utili per l'analisi del questionario, come innanzi ricordato dal Belgio in occasione della problematica dei magistrati onorari, ove la terminologia poteva indurre in errore nell'informazione sulla situazione reale di tale magistratura nei vari paesi.

Venivano, poi, mostrate alcune perplessità da parte del Segretario Generale Van Delden in merito al riferimento ad Eurojust. La questione veniva chiarita specificando che

l'approfondimento del rapporto con i Consigli con riguardo a questa materia risiedeva essenzialmente nel ruolo che tali organismi rivestono nella scelta dei magistrati che possono fare parte dell'organismo internazionale di riferimento.

Si prendeva atto, poi, che il questionario sarebbe stato ulteriormente migliorato da parte del Belgio e dell'Italia, il primo in qualità di coordinatore di uno dei sottogruppi.

Successivamente Jean Paul Sudre provvedeva ad illustrare i progressi del gruppo Valutazione dei magistrati, di cui forniva un breve resoconto scritto (All. n. 9). Sull'argomento intervenivano in particolare i rappresentanti di Irlanda ed Inghilterra, la prima con riguardo alla necessità di studio dei sistemi di Common Law, la seconda con riguardo alla necessità di approfondire il nuovo assetto del Regno Unito, in ordine alla valutazione della nuova appointment commission in vigore a partire dal 2006.

Successivamente si passava al report relativo al gruppo sul Case management, e Barbara Fontaine specificava come fosse importante verificare attraverso il lavoro del gruppo, tutti i temi indicati sull'argomento nel Documento sull'efficienza della giustizia preparato dalla CEPEJ. Al fine di preparare un commento al documento citato, veniva deciso di attribuire ad Inghilterra e Galles il compito di stilare un questionario da mandare a tutti i membri entro il 15 marzo, contemporaneamente dando avviso alla CEPEJ dell'interesse che la Rete ha manifestato in merito al tema dell'efficienza della giustizia e degli elementi indicati nel documento.

Successivamente i rappresentanti spagnoli provvedevano ad illustrare il lavoro sin qui svolto sul tema del sito web, e di cui al report scritto (All. n. 10). In particolare illustravano gli sforzi economici sostenuti e la programmazione di un incontro con i membri del gruppo di lavoro da tenere in Marzo, in modo da consentire di effettuare una presentazione del website in tempo per l'assemblea di Barcellona, insieme alla previsione di liste di discussione per consentire a tutti i gruppi di lavoro della rete di avvantaggiarsi di tale strumento tecnologico.

Le lingue del website, oltre a quelle ufficiali della Rete (Inglese e Francese), vedranno presente anche lo spagnolo, al fine di rendere il sito utile anche per il Network Sud Americano. Inoltre, la struttura del web dovrà prevedere sia una parte pubblica che una ad accesso ristretto, cui sarà consentito di accedere soltanto ai membri del Network.

Successivamente, si passava alla trattazione del punto attinente alle relazioni esterne della Rete.

Il cons. BERLINGUER spiegava come quello dei rapporti con le istituzioni europee fosse un punto cruciale per l'ENCJ, poiché obiettivo primario della Rete è quello di

agevolare e sviluppare la conoscenza reciproca, ma in un quadro di collaborazione istituzionale con l'Unione. In tale contesto, pur prendendo atto dei numerosi riconoscimenti ottenuti in Europa dall'ENCJ, anche con riferimento al più volte sottolineato programma dell'Aja del 5 novembre 2004, il Presidente della Rete evocava la necessità di rispondere alla richiesta di collaborazione e di pareri che già proveniva dalle istituzioni Europee a vari livelli, sia con riguardo alla possibilità di sollecitare un'azione permanente di scambio di magistrati fra paesi, anche a livello dell'organizzazione giudiziaria, sia con riguardo al contributo che l'ENCJ potrebbe dare sul piano della valutazione delle politiche comunitarie in materia di giustizia.

Concordavano con le posizioni espresse Susan Denham e Valery Turcey, nel mentre mostravano perplessità Edith Van den Broek e Mar Bertrand, il quale sottolineava come difficilmente potrebbe sostenersi che l'ENCJ "rappresenti il giudiziario", con la conseguente impossibilità di rappresentare un'opinione unitaria dei rappresentanti del mondo giudiziario. Il Segretario Generale dell'ENCJ confermava la necessità di interloquire con la Commissione Europea con un documento specifico sull'affermarsi di un processo di reciproca fiducia, atteso che tale organo aveva richiesto specificamente un contributo in tal senso.

Si decideva, infine, che il Segretariato avrebbe richiesto commenti a tutti i membri, su di una bozza di documento all'uopo preparato, a partire dalle proposte del cons. BERLINGUER e da quelle di Marlies Bouman (All. nn. 11 e 12) da mettere in circolazione via email, così da consentire di fornire alla Commissione un punto di vista dell'ENCJ, il tutto entro il mese di marzo 2005.

Con riguardo alle relazioni con la CEPEJ si decideva di invitare ogni membro della Rete a verificare i dati contenuti nel documento sull'efficienza della giustizia, fornendo entro il 15 marzo 2005 al Segretariato una risposta, in modo da poter consentire la redazione di un commento al lavoro della Commissione stessa, trasmesso non come documento dell'ENCJ, ma come reazioni singole dei membri, così come formulate.

Con riguardo all'invito da parte del CCEJ, per la conferenza di Cracovia del 25 e 26 aprile 2005, si decideva che il Segretariato avrebbe fornito ai membri ragguagli sul numero dei partecipanti consentiti e sul programma dell'evento.

Quanto al 5 punto all'ordine del giorno, relativo all'Assemblea Generale, la rappresentativa spagnola precisava che il luogo fissato è presso la Scuola di Barcellona, con l'intervento complessivo di circa 130 partecipanti.

Si decideva di effettuare, per quell'occasione, uno specifico invito a parteciparvi al Commissario Europeo Giustizia Affari Interni, on. Frattini. Sull'ordine del giorno si decideva di prevedere la trattazione specifica del tema sulla responsabilità disciplinare dei giudici, le relazioni dei gruppi di lavoro e l'illustrazione del website. Con riferimento alle relazioni dei gruppi di lavoro Jean Paul Sudre suggeriva di prevedere, oltre alla presentazione generale, anche un'integrazione da parte dei singoli membri dei gruppi di lavoro.

Si concludeva che una bozza integrata dell'ordine del giorno dell'Assemblea sarebbe stata stilata dal Segretariato, il quale si sarebbe anche occupato di comunicarla ai membri del Comitato direttivo per ulteriori reazioni.

Il punto 6 dell'ordine del giorno veniva affrontato relativamente all'Albania, la Scozia, l'Irlanda del Nord, la Croazia e la Turkia.

Relativamente all'Albania si escludeva che, a norma dello statuto dell'ENCJ, potesse far parte del Network, tuttavia, in considerazione della richiesta pervenuta in tal senso, si decideva di invitare all'Assemblea di Barcellona una rappresentativa dell'istituzione albanese di riferimento. In proposito il cons. BERLINGUER ricordava l'impegno dell'Italia nell'istituzione della scuola della magistratura albanese, su richiesta del Consiglio d'Europa, auspicando che si possa offrire un più ampio aiuto al Consiglio giudiziario albanese, nel suo affermarsi in quel paese.

Quanto alla Scozia ed all'Irlanda del nord, il Comitato prendeva atto delle formali richieste indirizzate rispettivamente da sir Igor Judge e Susan Denham.

Relativamente alla Croazia si invitava il Segretariato a verificare la situazione giuridica delle istituzioni croate, con riguardo alle competenze nel giudiziario.

Infine, con riferimento alla Turchia tutti concordavano che una rappresentativa dovesse essere invitata all'Assemblea di Barcellona, anche in vista della possibilità di valutarne la posizione di osservatore.

La discussione proseguiva sulla questione attinente agli osservatori ed, in particolare, sulla posizione della Germania. Il cons. BERLINGUER esponeva le problematiche attinenti alla situazione costituzionale dell'organizzazione giudiziaria tedesca e la sussistenza di cinque corti supreme. Tutti i membri concordavano sull'importanza di coinvolgere in maniera più intensa nella rete la Germania, delegando in proposito la Presidenza ed il Segretariato a porre in essere tutti i passi necessari per prendere contatto con il ministro della Giustizia tedesco.

Successivamente si trattava il punto 6 dell'ordine del giorno, relativamente all'adozione del regolamento interno. Veniva sottoposta all'approvazione la bozza preparata da Marlies Bouman e Carmelo Celentano (All. n. 13), la quale, con un solo emendamento relativo al punto 2.2, veniva approvata per la sottoposizione all'Assemblea Generale.

Da ultimo, sul punto della personalità giuridica del Network, sulle osservazioni di Edith Van Den Broek, che sosteneva la necessità di procedere alla costituzione di un ente giuridico, alla stregua di quanto accaduto per l'EJTN, tutti concordavano nel ritenere che la decisione non costituisse un'urgenza da affrontare alla prossima assemblea, dove, al contrario, i temi fondamentali attenevano al contenuto dei lavori svolti”.

Il Consiglio superiore della magistratura, pertanto,

delibera

di ratificare le posizioni assunte dalla delegazione consiliare, ed in particolare le decisioni assunte dallo Steering Committee dell'ENCJ tenutosi a Dublino il 7 febbraio 2005».

Il cons. BERLINGUER precisa che nella proposta sono portate all'attenzione del *plenum* i risultati della riunione del Comitato esecutivo della rete dei Consigli di giustizia riunitosi a Dublino. Dopo aver brevemente esposto le materie trattate nell'incontro ricorda che nel prossimo giugno si terrà la seconda riunione a Barcellona. Comunica inoltre che la Seconda Commissione ha iniziato l'esame delle proposte che mirano alla costituzione di una struttura permanente interna al Consiglio per coordinare le attività internazionali in materia di giustizia .

Il cons. BUCCICO esprime la propria preoccupazione per la costituzione di questo "nucleo" per le attività internazionali. Non è opportuno infatti favorire la proliferazione di strutture che tendono ad acquisire carattere di autonomia. I lavori di costituzione di questa struttura cui ha accennato il cons. BERLINGUER dovrebbero essere dunque portati frequentemente all'attenzione del *plenum*.

Il PRESIDENTE nell'affermare che il Comitato di Presidenza prenderà in considerazione l'affermazione del cons. BUCCICO pone in votazione la proposta che viene approvata all'unanimità.